

# IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE •

**mobilitazione  
cantù**

direzione per la Sicilia  
Trapani - tel. 23.485

consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia  
esposizione permanente  
facilitazioni di pagamento

**«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno.»**

Mt. 5, 37

## Berlinguer il professore e le conseguenze

Si va facendo strada nei commentatori politici più accreditati l'idea che il centro sinistra sia finito e che occorra ormai pensare a gestire il dopo-centrosinistra e a trovare quindi una soluzione di ricambio.

Moro ha aperto questa prospettiva politica in cui ha creduto e crede con lungimiranza e senso della storia; Moro la chiude con questo bicolore che tutto è fuorché un quadripartito.

Siamo quindi in pieno clima di post-centrosinistra e Moro sarebbe il gestore di questa transizione, aiutato dalla fortuna (per lui) di doversi occupare in primo luogo dei problemi economici, lasciando per il momento quelli più strettamente politici ad alcuni impegnati protagonisti: Fanfani, divenuto il padellino dello anticompromesso storico e la bestia nera di tutte le sinistre, compresa quella del suo partito; i comunisti (Amenola in testa) impegnati nella loro campagna pregressuale all'insegna del compromesso, ormai lanciatisi in questa prospettiva tipicamente

gollista che qualcuno motiva addirittura con la stanchezza dell'opposizione; i socialdemocratici più che mai vicini a Fanfani, ormai unica vera destra dello schieramento politico italiano, con l'eccezione di Saragat a cui l'intuito politico suggerisce aperture verso l'accordo La Malfa, a sua volta già proteso verso il compromesso considerato ormai inevitabile.

La recente presa di posizione del leader repubblicano ha tutto il sapore di un tentativo di inserimento in un disegno politico che se attuato avrebbe come primo risultato quello di tagliare fuori i piccoli partiti, tradizionalmente alleati della DC. La Malfa che ben sa tutto questo, che non intende abbandonare la lotta né tanto meno le posizioni acquisite, e che anzi altre ne vede in questa prospettiva di acquisibili, toglietaneamente considerando sterile l'opposizione ideologica fine a se stessa propria di tanta parte della vecchia sinistra italiana, formula delle profferte con laabilità e il tono che tutti, dopo tutto, siamo sempre disposti a riconoscerli.

E Saragat, mentre scoppiano le polemiche dei settori di destra dei partiti di governo, sente la necessità di riconfermare a La Malfa la propria stima e di largirgli pubblici riconoscimenti particolarmente calorosi, discostandosi nettamente dalle prese di posizione degli organi del suo stesso partito.

Ma i segni premonitori non si fermano qui. Un'abile editore con l'ausilio del solito settimanale, che possiamo ormai senza tema di smentite definire manciniano, lancia un libello di fantapolitica «Berlinguer e il professore», in cui si narra scherzando (ma non troppo) di un'Italia del 1980 governata formalmente da Fanfani (il professore), ma di fatto retta da Berlinguer. I gabbiani svolazzano in cielo sempre più numerosi: la terra è vicina. Ma il grido del marinaio che la segnalata sarà di liberazione o di terrore?

Lasciando da parte le considerazioni d'ordine etico-politico, il discorso di La Malfa ha avuto il merito di mettere sotto i nostri occhi con grande chiarezza quale sarà il quadro che si presenterà all'uscita del tunnel delle elezioni regionali e amministrative di primavera. La DC troverà da un lato il PCI con il compromesso storico, dall'altro il PSI con la proposta del rapporto preferenziale a due.

Accanto troverà un PRI disponibile (La Malfa se non altro questo lo ha fatto capire) con un prestigioso leader a molti utilizzi; dall'altro forse un piccolo fronte di destra in via di formazione di cui non è difficile diagnosticare la fine progressiva entro un paio di tornate elettorali. (E qui La Malfa ha visto giusto, per quanto c'è il rischio che il discorso possa apparire). Ma accanto a questi punti

## Al Convegno delle Regioni Meridionali in corso a Napoli

### Le rivendicazioni della Sicilia

E' iniziata lunedì a Napoli la «III Conferenza delle Regioni Meridionali» che, dopo quelle già tenutesi a Palermo e a Cagliari, deve fare il punto sulle direttrici e sulle prospettive della politica di sviluppo economico e sociale delle regioni meridionali.

I temi della Conferenza sono stati ampiamente dibattuti dall'Assemblea Regionale che ha approvato un documento elaborato dalla Commissione Bilancio e Programmazione che servirà di base per gli interventi della Delegazione siciliana, composta dai Presidenti della Regione e dell'Assemblea, dall'Assessore Mattarella e dai capi gruppi di Sala d'Ercole.

In questo quadro, il documento indica alcuni obiettivi a breve scadenza: predisposizione di un programma organico per la difesa del suolo e per l'irrigazione; concretizzazione di una «concreta azione meridionalista» caratterizzata da «misure» per fronteggiare la congiuntura ma anche dal superamento dell'angusto limite degli interventi straordinari per ricollarsi come momento centrale di

## Il 16 marzo Convegno alla Camera di Commercio di Trapani

### «Artigianato siciliano ed il suo ruolo nell'economia dell'Isola»

TRAPANI — La Commissione Provinciale per l'Artigianato, sempre sensibile alle esigenze delle categorie artigiane della Provincia di Trapani è venuta nella determinazione di organizzare, col patrocinio della Camera di Commercio, un Convegno per dibattere ed approfondire i più urgenti ed importanti problemi che interessano la categoria.

Detto convegno, che avrà luogo nel salone delle adunanze della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trapani il 16 marzo 1975 ore 10, si propone in particolare di approfondire i problemi relativi al credito artigiano, gli assegni familiari, alla necessità di allentare la realizzazione del programma villaggio artigiano, nonché i problemi connessi alla disciplina della prevenzione incendi che ha recato notevoli difficoltà alle imprese artigiane e numerosi altri problemi riguardanti l'artigianato.

La relazione di base sul tema «Artigianato siciliano ed il suo ruolo nell'economia dell'Isola» sarà tenuta dall'on. Gaetano Trincanato, Deputato all'Assemblea Regionale Siciliana.

S.B. (segue in quarta)

## Con provvedimenti approvati dall'Assemblea

### La Regione Siciliana interviene per i trasporti pubblici e i minatori

L'Assemblea Regionale ha approvato nel corso delle sedute della scorsa settimana alcuni provvedimenti che, a monte degli specifici argomenti affrontati, investono delle questioni di principio attinenti l'iniziativa globale del Governo Regionale ed i rapporti con lo Stato.

E' il caso della legge che concede anticipazioni di contributi statali alle aziende private e esercenti autoservizi in concessione per assegni perequativi al personale, una questione la cui

mancata soluzione aveva provocato una serie di scioperi del personale delle autolinee extraurbane.

Anche i minatori delle zone siciliane hanno avuto la garanzia del salario fino al 31 marzo del corrente anno grazie all'approvazione di una legge che stanza 6 miliardi e 750 milioni per consentire alla SO.CHI. M.I.S.I., la collegata dell'Ente Minerario Siciliano che gestisce

giungla erogherà per far fronte alle disposizioni della legge è di 4 miliardi e 648 milioni di lire.

Altri impegni attendono a problemi di ordine pratico; la adeguata remunerazione delle «rimesse» degli emigrati e la loro utilizzazione per investimenti produttivi nelle zone dove maggiore è il fenomeno dell'e-

gione erogherà per far fronte alle disposizioni della legge è di 4 miliardi e 648 milioni di lire.

Altri impegni attendono a problemi di ordine pratico; la adeguata remunerazione delle «rimesse» degli emigrati e la loro utilizzazione per investimenti produttivi nelle zone dove maggiore è il fenomeno dell'e-

tutte le scelte e decisioni della politica economica nazionale.

Gli indirizzi di fondo che, secondo l'Assemblea Regionale, dovrebbero emergere dalla Conferenza, dovrebbero riguardare, oltre le particolari immediate esigenze del Mezzogiorno anche la necessità di una intesa più organica tra l'iniziativa politica delle Regioni meridionali ed i movimenti sindacali e popolari ispirati ad esplicite rivendicazioni meridionaliste e l'urgenza di una diversa struttura dell'intervento straordinario e della piegatura dei poteri delle Regioni e degli Enti Locali.

In questo quadro, il documento indica alcuni obiettivi a breve scadenza: predisposizione di un programma organico per la difesa del suolo e per l'irrigazione; concretizzazione di una «concreta azione meridionalista» caratterizzata da «misure» per fronteggiare la congiuntura ma anche dal superamento dell'angusto limite degli interventi straordinari per ricollarsi come momento centrale di

(segue in quarta)

## Conclusa la Conferenza Nazionale dell'Emigrazione

### Con un impegno di solidarietà con gli Emigrati

La Sicilia era rappresentata dal Presidente Bonfiglio e dagli Assessori Mattarella e D'Acquisto

Si è conclusa a Roma la Conferenza Nazionale dell'Emigrazione, dopo sei giorni di intenso lavoro che ha impegnato, assieme ad un migliaio di dirigenti di associazioni di emigrati e di sindacalisti provenienti da ogni parte del mondo, Ministri e Sottosegretari, rappresentanti delle Regioni italiane (per la Sicilia erano presenti il Presidente della Regione Bonfiglio e gli Assessori Mattarella e D'Acquisto) ed esponenti della politica, dell'economia e della cultura.

Il lungo, unanime applauso che ha salutato gli interventi conclusivi del Ministro degli Esteri, Rumor, e del Sottosegretario per l'Emigrazione, Granelli, ha confermato che la Conferenza ha saputo rispondere alle attese degli emigrati.

I due esponenti del Governo, preposti al dicastero maggiormente interessato alla soluzione dei problemi dei migranti, hanno, infatti, tracciato le linee di una «politica nuova ed organica per l'emigrazione», quelle linee che sono andate maturando attraverso i 320 interventi ed il centinaio di «comunicazioni» scritte che hanno sostanzialmente questi linee

Sostanzialmente queste linee muovono da una più precisa e decisa «partecipazione» degli italiani all'estero alle sedi ove si elaborano e si propongono i provvedimenti loro destinati ed in quelle destinate alla loro realizzazione.

I cardini di questa presenza attiva passeranno attraverso la ristrutturazione del Comitato Consultivo degli Italiani all'Estero e quella dei Comitati Consolari.

Contemporaneamente verrà potenziata, in termini di maggiore efficienza e ammodernamento di metodi e di mentalità la rete dei Consolati, mentre in sede nazionale, gli interventi in materia di emigrazione verranno coordinati da un apposito Comitato interministeriale.

Di notevole rilievo è l'impegno del Governo di agganciare la politica dell'emigrazione con quella della programmazione nazionale, in accordo con l'azione delle Regioni. Ed ancora, sotto il profilo politico, la riaffermazione del diritto di voto degli italiani all'estero, mentre il Governo si è detto pronto a intese specifiche sul diritto di voto e passivo negli enti locali dei Paesi di emigrazione.

Altri impegni attendono a problemi di ordine pratico; la adeguata remunerazione delle «rimesse» degli emigrati e la loro utilizzazione per investimenti produttivi nelle zone dove maggiore è il fenomeno dell'e-

Altri impegni attendono a problemi di ordine pratico; la adeguata remunerazione delle «rimesse» degli emigrati e la loro utilizzazione per investimenti produttivi nelle zone dove maggiore è il fenomeno dell'e-

Altri impegni attendono a problemi di ordine pratico; la adeguata remunerazione delle «rimesse» degli emigrati e la loro utilizzazione per investimenti produttivi nelle zone dove maggiore è il fenomeno dell'e-

## Approvate dal Consiglio Nazionale DC Le norme per le candidature amministrative

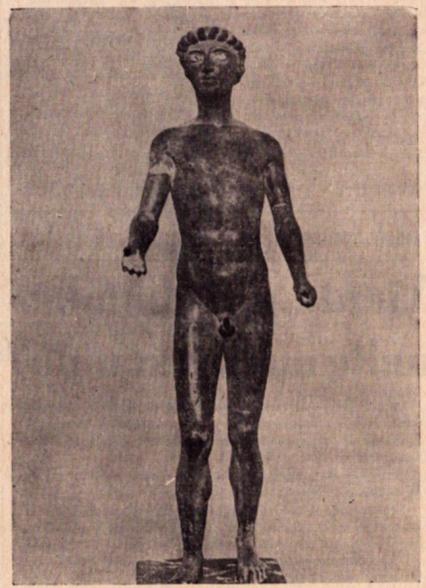
Il Consiglio Nazionale della DC, riunitosi venerdì scorso, all'EUR, ha esaminato ed approvato il nuovo regolamento contenente le norme ed i criteri in base ai quali saranno formate le liste dei candidati per le prossime elezioni regionali ed amministrative.

Fra i criteri più significativi delle norme sono da rilevare: 1) un motivato e responsabile ricambio dei dirigenti, specie di coloro che abbiano superato i dieci anni di mandato amministrativo;

2) un'adeguata rappresentanza nelle liste elettorali di giovani, esponenti del GIP e delle forze sociali e culturali, iscritti

5) la possibilità dei candidati di essere eletti sia come consiglieri comunali che come consiglieri regionali, salvo l'obbligo d'opposizione fra le due cariche.

## Arte e malcostume



L'Efebo di Selinunte rubato e poi ritrovato

A distanza di undici giorni dal clamoroso furto delle due statue di Piero della Francesca al Palazzo ducale di Urbino, ancora un altro furto di opere d'arte, gravissimo, a Milano, nella Galleria d'arte moderna, l'ex Villa reale di Via Palestro, adesso Villa comunale.

Dalla Galleria sono stati trafugati ventotto quadri d'autore di inestimabile valore, donati alla città di Milano dalla vedova del cavaliere del lavoro siciliano Carlo Grassi in memoria del figlio caduto in guerra; opere che, insieme ad altre di maestri ita-

liani e francesi dell'800 e del 900 — 135 in totale — costituiscono appunto, al II piano della Villa reale, le cinque sale della raccolta «Grassi».

Tra i ventotto quadri rubati, di cui i soli nomi degli autori testimoniano l'enorme valore anche commerciale, figurano due Corot: «Le coup de vent» e «La donna con il fiore»; un Millet, di cui Parigi allestirà presto una grande mostra: «Le retour à la ferme»; un Boudin, il pittore che fu guida ai primi anni del grande Monet: «Lavandaie a Trouville», ed un Jongkind

giusto irritato perché i «sottile custodi lo avevano staccato per non essere disturbati dalle sirene che a volte suonavano a vuoto e per evitare controlli fastidiosi e complicati.

La direttrice della Galleria Mercedes Garberi Precedutti ha dovuto amaramente riconoscere che il furto è in parte imputabile alla irresponsabile colpevolezza dei guardiani che «volevano dormire senza essere disturbati da eventuali segnali acustici».

Anche il senatore Fanfani, deplorando vivamente l'accaduto, ha esortato le autorità competenti a prendere severi provvedimenti contro la colpevole leggerezza dei custodi che sono già stati sospesi dai loro posti di lavoro.

Fino a qualche tempo fa tali gesti avventurosi ci sembravano «come da film», degne della inesauribile fantasia di Arsène Lupin; e non più di due o tre mesi fa, tra i film di William Wyler, abbiamo rivisto in

Assieme ad altri fatti, anche spiacevoli, accaduti in periferia venne quindi in Consiglio nazionale della DC il voto contrario di Pizzata alla relazione Fanfani, a nome del Movimento Giovanile.

Certamente quando la dialettica all'interno di un partito RINO LA PLACA (segue a pag. 4)

## Un documento dell'A. S. A. E. L.

### Arginare la crisi finanziaria degli Enti Locali

A Palazzo dei Normanni un Convegno sugli EE. LL. dall'11 al 12 aprile prossimi

Si è riunita a Palermo sotto la Presidenza del dr. Salvatore Migliore la Giunta esecutiva dell'ASAEL (Associazione Siciliana Amministratori Enti Locali).

In un documento, approvato a conclusione dei lavori, si sostiene che quanti difendono ed esaltano le autonomie locali non possono non partecipare in prima linea, collegandosi con le forze culturali e sociali sinceramente democratiche, alla battaglia tendente ad arginare la crisi finanziaria che investe Comuni e Province ancora più pesantemente a seguito dei tagli di bilanci operati dalla Commissione Finanza Centrale.

Occorre procedere con urgenza all'allenamento della stretta creditizia nei confronti degli Enti Locali per offrire una boccata di ossigeno alla agonizzante finanza locale.

Gli enormi disavanzi accumulati devono essere sanati con sollecitudine e le cause di que-

«Pattinatori nei pressi di Rotterdam»; un «Paesaggio di Sisle»; un «Paesaggio di Bretagna» di Gauguin; «La passeggiata in riva al mare», uno degli ultimi dipinti di Renoir; un Cezanne del primo periodo: prozele: «Les voléurs et l'âne», di valore incalcolabile come «Le donne bretoni» di Van Gogh, dipinto nel periodo del sodalizio con Gauguin a Pont Aven e che, appunto, risente del simbolismo di questi.

Rubati pure un Vuillard ed un interno di Bonnard, pittori postimpressionisti o intimisti; e una «Natura morta» di Ensor.

Trafugati pure quadri di notevole importanza dell'800 italiano: tre Fattori: «Cavallo nero», «Grandi manovre» ed il «Cavalleggero»; due Segantini del primo periodo: «Tramonto a Pusiano» e «Natura morta»; il famoso «Buoi a Pietramala» di Signorini; «Place des Invalides» di De Nittis, l'unico pittore italiano che espose nella prima mostra degli impressionisti nel 1874; lo splendido «Ritratto della madre» del periodo futurista di Umberto Boccioni, e due Balla: «Cipressi» ed «Espansione di primavera».

Le opere rubate costituiscono il meglio della raccolta e, se, com'è probabile, il furto è stato su commissione, costituiscono il vanto di quei collezionisti senza scrupoli, avidi di strappare le cose più preziose che possiedono per godersela (!) custodite in una banca, solo magari per la soddisfazione di aver raggiunto un traguardo eccezionale: avere tutto per sé un Raffaello o un Van Gogh!

Tanto più doloroso e criminale giudichiamo tale furto, che ci ha tutti deformati di beni intimamente nostri, in quanto il Museo era protetto da un ottimo sistema di allarme che non ha funzionato al momento giusto irritato perché i «sottile custodi lo avevano staccato per non essere disturbati dalle sirene che a volte suonavano a vuoto e per evitare controlli fastidiosi e complicati.

La direttrice della Galleria Mercedes Garberi Precedutti ha dovuto amaramente riconoscere che il furto è in parte imputabile alla irresponsabile colpevolezza dei guardiani che «volevano dormire senza essere disturbati da eventuali segnali acustici».

Anche il senatore Fanfani, deplorando vivamente l'accaduto, ha esortato le autorità competenti a prendere severi provvedimenti contro la colpevole leggerezza dei custodi che sono già stati sospesi dai loro posti di lavoro.

Fino a qualche tempo fa tali gesti avventurosi ci sembravano «come da film», degne della inesauribile fantasia di Arsène Lupin; e non più di due o tre mesi fa, tra i film di William Wyler, abbiamo rivisto in

Assieme ad altri fatti, anche spiacevoli, accaduti in periferia venne quindi in Consiglio nazionale della DC il voto contrario di Pizzata alla relazione Fanfani, a nome del Movimento Giovanile.

Certamente quando la dialettica all'interno di un partito RINO LA PLACA (segue a pag. 4)

## Un documento dell'A. S. A. E. L.

### Arginare la crisi finanziaria degli Enti Locali

A Palazzo dei Normanni un Convegno sugli EE. LL. dall'11 al 12 aprile prossimi

Si è riunita a Palermo sotto la Presidenza del dr. Salvatore Migliore la Giunta esecutiva dell'ASAEL (Associazione Siciliana Amministratori Enti Locali).

In un documento, approvato a conclusione dei lavori, si sostiene che quanti difendono ed esaltano le autonomie locali non possono non partecipare in prima linea, collegandosi con le forze culturali e sociali sinceramente democratiche, alla battaglia tendente ad arginare la crisi finanziaria che investe Comuni e Province ancora più pesantemente a seguito dei tagli di bilanci operati dalla Commissione Finanza Centrale.

Occorre procedere con urgenza all'allenamento della stretta creditizia nei confronti degli Enti Locali per offrire una boccata di ossigeno alla agonizzante finanza locale.

Gli enormi disavanzi accumulati devono essere sanati con sollecitudine e le cause di que-

sta triste realtà decisamente eliminate se si vuole creare una molteplicità di possibilità operative per gli EE.LL. al fine di favorire una partecipazione più diretta dei cittadini alla prospettiva dei problemi e alla loro effettiva risoluzione.

La creazione dello Stato pluralista, delineato con chiarezza dai costituenti, incontra oggi nella concreta traduzione in realtà viva grossi ostacoli, che vanno superati dal tenace impegno di tutte quelle forze politiche culturali e sociali che anettono un grande significato al ruolo degli enti locali per la crescita della democrazia nel nostro Paese.

La Giunta esecutiva dell'A.S. A.E.L. ha infine deciso di convocare entro il mese di marzo un convegno regionale sulla condizione degli EE.LL. in Sicilia ed ha preso atto che sono stati costituiti due gruppi di studio sul rapporto enti locali — mondo giovanile e sui proble-

mi del decentramento amministrativo, rispettivamente affidati per il coordinamento al dr. Salvatore Piazza e al prof. Sergio Mattarella.

E' stato intanto annunciato che ad iniziativa dell'Assemblea Regionale Siciliana si terrà a Palazzo dei Normanni l'11 e 12 aprile il previsto convegno sul nuovo ruolo degli enti locali. Vi prenderanno parte tutti i sindaci e i presidenti delle amministrazioni provinciali dell'isola nonché i capi-gruppi consiliari dei Comuni capoluoghi e delle Province; le relazioni saranno tenute a cura dell'ANCI e dell'UPI.

Sotto la presidenza dell'on. Fasino, presidente dell'ARS, si è già tenuta una riunione organizzativa, presente l'assessore agli EE.LL., Muratoro, alla quale hanno partecipato tra gli altri il dr. Migliore ed il dr. Grosta per l'ASAEL e l'avv. Balatore per l'Unione delle Province siciliane.

Lo ha dichiarato il Ministro ai Trasporti Martinelli

# Non sarà spostata la stazione di Trapani

## Stanziati 85 miliardi per le ferrovie siciliane

Rispondendo ad una interrogazione dell'on. Pellegrino (P.C.I.) al Senato, il Ministro ai trasporti Martinelli ha ribadito l'esclusione della possibilità di spostare la stazione ferroviaria di Trapani dal centro città a Milo, il Ministro ha anche assicurato uno stanziamento di 85 miliardi per le ferrovie in Sicilia.

Per quanto riguarda lo spostamento degli scali ferroviari di Trapani e Marsala che, come aveva sostenuto il senatore Pellegrino «ostacolano e strozzano lo sviluppo economico e commerciale delle due città siciliane», l'on. Martinelli ha risposto precisando che «i relativi provvedimenti non presentano alcun interesse per le aziende delle ferrovie in quanto sono motivati esclusivamente da esigenze di carattere urbanistico, per cui i relativi oneri non potranno essere a carico dell'azienda stessa».

Per quanto concerne poi l'aspetto tecnico del problema, Martinelli ha rilevato che per Marsala «La soluzione a suo tempo proposta dal comune può ritenersi accettabile. Per Trapani, invece — ha aggiunto il ministro — si nutrono dubbi sulla opportunità di spostare la stazione ferroviaria in considerazione del fatto che la sua attuale ubicazione presenta l'indubbio vantaggio di offrire all'utenza un servizio attestato in posizione baricentrica nel tessuto urbano. Questo vantaggio non può essere sottovalutato considerando che favorisce soprattutto i ceti meno abbienti che non dispongono di mezzi personali di trasporto per raggiungere la ferrovia. Va tenuto anche conto la circostanza — ha concluso l'on. Martinelli — che un servizio di penetrazione in sede propria, quale quello assicurato dal mezzo ferroviario, dovrebbe riflettere in maniera favorevole anche sulla viabilità urbana in quanto evita l'addensarsi su una sola direttrice della circolazione di mezzi individuali su gomma».

Parlando infine dell'utilizzazione degli stanziamenti a favore della rete ferroviaria siciliana, il Ministro Martinelli ha sottolineato che comprendono: il completamento del raddoppio della Messina-Palermo; la sistemazione di zone colpite dalle frane sulla stessa linea e su altre linee della regione; la sistemazione, sulla base del piano regolatore, dello scalo di Palermo-Branicaccio; l'installazione di apparati centrali elettrici nella stazione di Biococca; la costruzione di un nuovo scalo-mercato a Catania; il potenziamento del magazzino approvvigionamento di Messina; la costruzione di un nuovo deposito di combustibili. Sono inoltre previsti l'ampliamento del reparto torneria ruote dell'officina grandi riparazioni di Catania e la sistemazione del centro molle dell'officina di Messina, nonché una serie di altre misure per le quali dovrà ancora essere elaborato il piano particolare.

Il ministro dei Trasporti Martinelli ha sottolineato che «i programmi delle ferrovie prevedono la realizzazione di terminali nelle località in cui sussiste una concentrazione del traffico ferroviario, ciò che attualmente non si verifica per la zona di Trapani».

reggiato. Per la linea Palermo-Trapani — che, limitatamente al tratto Palermo-Alcamo-Diarramazione, è già stata potenziata — saranno disposti ulteriori interventi di potenziamento in sede di elaborazione del futuro piano pluriennale, in merito alla creazione di uno scalo per «containers» a

## Smascherati i presunti responsabili delle telefonate anonime al Liceo Scientifico di Trapani

# Niente più «bombe» nelle nostre scuole?

TRAPANI — Denunciati dunque a piede libero i responsabili delle telefonate anonime che si susseguivano ormai quotidianamente alla succursale del Liceo Scientifico «V. Fardella» di via G. Matera da due settimane.

Si tratta di G.M. fermato ad una cabina pubblica mentre si accingeva a fare la «solita» telefonata a scuola. Bloccato da agenti in borghese della squadra politica, veniva trovato in possesso di un foglietto con su scritto il numero telefonico del Liceo e, accompagnato quindi in Questura. Successivamente si veniva alla identificazione di altri due implicati nella vicenda, G.M. e P.E. entrambi del Liceo Scientifico.

Interrogati, soltanto due di essi hanno ammesso di essere loro gli autori, il terzo ha detto invece di essere estraneo ai fatti. Saranno comunque i magistrati adesso a stabilire le singole responsabilità.

I tre hanno età compresa fra i 13 e 17 anni. Le indagini sono state dirette dal dott. Bonura, dirigente dell'ufficio politico, e portate brillantemente a termine dopo che tutte le cabine telefoniche della città erano sorvegliate da agenti della mobile e della politica.

Sul piano scolastico c'è da dire che si riunirà nei prossimi giorni il consiglio di disciplina per decidere sul provvedimento da adottare nei riguardi dei due liceali.

Altri nominativi sono ora al vaglio degli investigatori per cui si può dire che la «anonima bombe» di anonimo non ha ormai più niente. Ci si pongono adesso inquietanti interrogativi: perché queste telefonate? era soltanto il desiderio di un giorno di vacanza che li spingeva ad un gesto tanto idiota? forse no! e allora?...

N.L.P.

## A Belmonte Mezzagno

# I socialcomunisti segnano il passo

E tre! E' la terza volta consecutiva, infatti, che i socialcomunisti a Belmonte Mezzagno hanno subito una sonora sconfitta. La danza è iniziata con il referendum sul divorzio ed è continuata con le elezioni del Consiglio di Circolo e del Consiglio di Istituto della scuola media. Vero è che gli avvenimenti citati non si possono considerare politici in senso assoluto, ma lo diventano nella misura in cui i partiti ne determinano gli sviluppi. E questo a Belmonte è sicuramente avvenuto.

La campagna per il referendum, come del resto ogni campagna elettorale che si conduce in un piccolo paese come Belmonte, ha coinvolto anche problemi squisitamente amministrativi, per cui la stragrande maggioranza (2013 sì - 1345 no) degli elettori non si è pronunciata soltanto contro la legge sul divorzio, ma anche contro la politica amministrativa condotta in questi anni dalla giunta socialcomunista. Le due liste presentate per le elezioni del consiglio di circolo sono nate,

quasi interamente, all'interno delle sezioni di partito. La lista n. 2 comprendeva, addirittura, 2 assessori comunali e 2 sindacalisti del Psi. Molto significativa appare la loro bocciatura. Più significativo ancora il risultato 5 seggi la lista appoggiata dalla DC e 3 seggi la lista appoggiata dai socialcomunisti.

Analogo risultato si è avuto nelle elezioni per il consiglio di Istituto: 4 a 2 a favore della

lista appoggiata dalla DC. In quest'ultima occasione, l'impegno profuso dai dirigenti del PCI e del PSI, Sindaco e Vice Sindaco in testa, stava a dimostrare la chiara intenzione di una rivincita per la precedente sconfitta subita; ma gli elettori hanno fatto ancora una volta giustizia della disamministrazione che regna sovrana in questo Comune.

Non è, comunque, di oggi il malumore che serpeggia tra i belmontesi anche tra coloro i quali hanno sostenuto i due partiti di sinistra. Anche nelle elezioni precedenti si sono avute tangibili dimostrazioni di scontento. In questa situazione la DC, forse, avrà gioco facile nelle prossime elezioni amministrative. Ma sarebbe un grave errore limitarsi a cogliere i frutti della cattiva amministrazione del PSI e del PCI; la DC deve, soprattutto, avere successo per le sue capacità. La efficace opposizione svolta in questi quattro anni, all'interno del Consiglio Comunale, fa bene sperare.

SALVATORE MIGLIORE

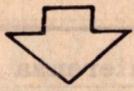
## Laurea

TRAPANI — Ha conseguito la laurea in scienze biologiche la signora Rosa Rallo Ingoglia, figlia del nostro carissimo amico avv. Bartolo Rallo.

Relatore il chiarissimo prof. Salvatore Abbadesse Urso, la neo dottoressa ha trattato brillantemente la tesi: «Anatomia funzionale dell'orecchio medio e interno. Fenomeni elettrici dell'orecchio interno. Le vie ed i centri della funzione uditiva». Complacimenti e auguri vivissimi.

## A Berlino

# Prodotti trapanesi alla borsa del turismo



Vini tipici, tappeti ericini, foto in bianco e nero e a colori insieme ad altro materiale di propaganda delle bellezze naturali, artistiche e monumentali della Provincia di Trapani, figureranno nel padiglione «Italia» alla IX Borsa Internazionale del Turismo di Berlino, dal 1 al nove marzo p.v.

L'iniziativa della partecipazione trapanese alla importante manifestazione turistica internazionale è stata realizzata molto opportunamente dall'E.P.T. di Trapani, che intensifica la sua azione promozionale a favore delle notevoli riserve di interesse turistico esistenti nella nostra Provincia.

Per quanto riguarda i prodotti vinicoli, settecento bottiglie circa assortite di vini da dessert (Marsala pregiato, Moscato passito di Pantelleria ecc.) ed altri ottimi vini da pasto (Aurora, Molyha, normanno ecc.), sono state fornite dai principali Stabilimenti di Marsala (Florio, Diego Rallo, Simone Mario ed altri) e dalle cantine sociali della Provincia (Aurora di Salemi, Ballotta di Trapani, M. di Marsala, Agricoltori Associati di Pantelleria).

I tappeti ericini sono usciti dai laboratori artigiani dell'antica città della vetta nel solco di

Al Comune, invece, si deve presentare personalmente o a mezzo di incaricato. I due esemplari con fascia gialla e fascia verde debbono essere compilati con eguali dati e notizie, in caso di diversità si fa riferimento all'esemplare con la fascia gialla.

La dichiarazione con gli allegati, firmata sia dal contribuente o dal rappresentante legale sia dalla moglie, se vengono dichiarati redditi di essa, deve essere introdotta nella busta a disposizione del contribuente il quale dovrà curare, prima della presentazione, di chiuderla accuratamente.

Al contribuente deve essere rilasciata ricevuta attestante l'avvenuta presentazione.

La dichiarazione deve contenere non solo i redditi del soggetto d'imposta ma anche quelli della moglie non legalmente ed effettivamente separata nonché quelli dei figli minori non emancipati conviventi e quelli delle altre persone quando, per i redditi di questi ultimi, il contribuente abbia la libera disponibilità o l'amministrazione senza l'obbligo della resa dei conti.

Non hanno l'obbligo della dichiarazione: 1) coloro che nel 1974 non abbiano conseguito redditi.

Tuttavia, gli imprenditori commerciali, artisti e professionisti i quali debbono tenere le scritture contabili, sono egualmente obbligati alla presentazione della dichiarazione anche se non abbiano conseguito redditi ed anche se abbiano subito perdite.

Gentile Signora, al titolare di pensione di reversibilità che sia anche beneficiario di altra pensione a titolo proprio a carico dell'assicurazione obbligatoria è garantito il trattamento minimo sulla pensione diretta.

La pensione di reversibilità, in tal caso, è calcolata in conformità di quanto previsto dall'art. 22 della legge 21-7-1965 n. 903 e non viene integrata al trattamento minimo.

Si precisa che la pensione di reversibilità è calcolata sull'ammontare dei contributi base del marito.

In caso, possieda un figlio minore o studente universitario che non abbia superato il 26° anno di età la pensione sarà calcolata sulla base dell'80 per cento, in caso di due o più figli verrà corrisposta integralmente.

GRIMM

una lunga e nobile tradizione, che si tramanda alle nuove generazioni, in una rivalutazione artistica ed economica di questa che rappresenta anche una notevole attrazione con i turisti.

Analogo iniziativa è stata presa dallo stesso EPT per un'altra importante manifestazione di promozione turistica a livello europeo, e precisamente per il Salone «Turismo e Vacanze» di Bruxelles (Belgio) che aprirà i battenti il 16 marzo p.v.

La dichiarazione dei redditi si effettua a mezzo del Modello 740 e deve essere presentata entro il 31-3-1975 per i redditi conseguiti nel 1974. Il Mod. 740 si compone di tre esemplari con fascia gialla, con fascia verde e bianca.

La presentazione della dichiarazione deve essere fatta all'Ufficio Imposte Dirette oppure al Comune nella cui anagrafe gli interessati risultano iscritti esibendo entrambi gli esemplari (con fascia gialla e verde). La copia bianca resta al contribuente per memoria.

La dichiarazione può anche essere spedita per raccomandata all'Ufficio Imposte Dirette nel qual caso si considera presentata nel giorno di consegna all'Ufficio Postale.

Al Comune, invece, si deve presentare personalmente o a mezzo di incaricato. I due esemplari con fascia gialla e fascia verde debbono essere compilati con eguali dati e notizie, in caso di diversità si fa riferimento all'esemplare con la fascia gialla.

La dichiarazione con gli allegati, firmata sia dal contribuente o dal rappresentante legale sia dalla moglie, se vengono dichiarati redditi di essa, deve essere introdotta nella busta a disposizione del contribuente il quale dovrà curare, prima della presentazione, di chiuderla accuratamente.

Al contribuente deve essere rilasciata ricevuta attestante l'avvenuta presentazione.

La dichiarazione deve contenere non solo i redditi del soggetto d'imposta ma anche quelli della moglie non legalmente ed effettivamente separata nonché quelli dei figli minori non emancipati conviventi e quelli delle altre persone quando, per i redditi di questi ultimi, il contribuente abbia la libera disponibilità o l'amministrazione senza l'obbligo della resa dei conti.

Non hanno l'obbligo della dichiarazione: 1) coloro che nel 1974 non abbiano conseguito redditi.

Tuttavia, gli imprenditori commerciali, artisti e professionisti i quali debbono tenere le scritture contabili, sono egualmente obbligati alla presentazione della dichiarazione anche se non abbiano conseguito redditi ed anche se abbiano subito perdite.

Gentile Signora, al titolare di pensione di reversibilità che sia anche beneficiario di altra pensione a titolo proprio a carico dell'assicurazione obbligatoria è garantito il trattamento minimo sulla pensione diretta.

La pensione di reversibilità, in tal caso, è calcolata in conformità di quanto previsto dall'art. 22 della legge 21-7-1965 n. 903 e non viene integrata al trattamento minimo.

Si precisa che la pensione di reversibilità è calcolata sull'ammontare dei contributi base del marito.

In caso, possieda un figlio minore o studente universitario che non abbia superato il 26° anno di età la pensione sarà calcolata sulla base dell'80 per cento, in caso di due o più figli verrà corrisposta integralmente.

GRIMM

## A Palazzo Cavarretta dal 17 al 23 marzo

# Personale di Tury

TRAPANI — I locali del Palazzo Cavarretta adibiti a mostre ospiteranno dal 17 al 23 marzo prossimo una trentina di quadri del giovane pittore trapanese Salvatore Calvino, conosciuto col nome d'arte di Tury.

Come gli appassionati di pittura ricorderanno, Tury espone i suoi primi quadri lo scorso anno nei locali di Piazza Saturno e la sua varia tavolozza fu molto ammirata.

Questa sua seconda personale contiene invece opere che hanno un solo dominatore comune: la tecnica su vetro.

Tury, infatti, ha accresciuto in meglio il suo bagaglio tecnico, prova ne è il riconoscimento ottenuto l'estate scorsa ad Erice alla «Saleriana», collettiva di pittura che ogni anno raduna nella magica vetta gli artisti più in vista della Sicilia.

In questa sua nuova personale Tury presenta al pubblico una pittura più matura, per lo più accordata su una vena lirica e intimistica, ma disponibile a pagine sensibilmente drammatiche: fiori tenui e paesaggi umbratili che parlano di una visione naturale mediata e intensamente sensibilizzata. B.V.

# Modalità per la dichiarazione dei redditi

2) chi nel 1974 ha avuto redditi solo di natura immobiliare (terreni e fabbricati) per un ammontare complessivo non superiore alle 360 mila lire;

3) chi nel 1974 ha avuto redditi derivanti da pensioni o da lavoro alle dipendenze altrui non superiore a L. 840 mila;

4) chi ha goduto soltanto di redditi esenti o soggetti a ritenuta diretta a titolo definitivo.

Se i redditi di lavoro dipendente superano le L. 840 mila e il contribuente non ha altri redditi, si ha soltanto l'obbligo, fermo rimanendo l'esonerazione della dichiarazione, di produrre all'Ufficio Imposte personalmente

o a mezzo posta, entro il 31-3-1975, il certificato Mod. 101 rilasciatogli dal datore di lavoro completato dell'attestazione prevista dalla Sezione VII del Modello predetto.

Coloro che hanno conseguito un reddito di lavoro dipendente superiore a dieci milioni o che abbiano avuto redditi da datore di lavoro diversi hanno l'obbligo della presentazione della dichiarazione.

Qualora a formare il reddito complessivo concorrono redditi di più persone, l'esonerato dell'obbligo della dichiarazione compete se il reddito complessivo è inferiore a L. 4.000.000 e sia costituito soltanto da redditi di lavoro dipendente soggetti a ritenuta alla fonte.

## Concorso per direttore di Banda Musicale

Il Ministero del Tesoro ha indetto un concorso per un posto di Ufficiale Maestro direttore di Banda A.M. (gazzetta ufficiale del 15-2-1975 n. 44). A detto concorso per titoli, integrato da due prove pratiche concernenti la direzione di banda, possono partecipare cittadini italiani muniti di diploma di strumentazione per banda conseguito presso un conservatorio statale o presso un analogo istituto legalmente riconosciuto e non aver superato il 35° anno di età in data 31-12-1974 salvo le eccezioni previste dalla legge. I concorrenti debbono inoltre avere idoneità fisica al servizio militare e l'altezza minima non inferiore a metri 1,60.

Le domande redatte su carta da bollo debbono essere inviate entro il 17 marzo ca. al Ministero della Difesa, Direzione generale personale militare per aeronautica II divisione I sezione - Roma.

1) coloro che nel 1974 non abbiano conseguito redditi.

Tuttavia, gli imprenditori commerciali, artisti e professionisti i quali debbono tenere le scritture contabili, sono egualmente obbligati alla presentazione della dichiarazione anche se non abbiano conseguito redditi ed anche se abbiano subito perdite.

Gentile Signora, al titolare di pensione di reversibilità che sia anche beneficiario di altra pensione a titolo proprio a carico dell'assicurazione obbligatoria è garantito il trattamento minimo sulla pensione diretta.

La pensione di reversibilità, in tal caso, è calcolata in conformità di quanto previsto dall'art. 22 della legge 21-7-1965 n. 903 e non viene integrata al trattamento minimo.

Si precisa che la pensione di reversibilità è calcolata sull'ammontare dei contributi base del marito.

In caso, possieda un figlio minore o studente universitario che non abbia superato il 26° anno di età la pensione sarà calcolata sulla base dell'80 per cento, in caso di due o più figli verrà corrisposta integralmente.

GRIMM

2) chi nel 1974 ha avuto redditi solo di natura immobiliare (terreni e fabbricati) per un ammontare complessivo non superiore alle 360 mila lire;

3) chi nel 1974 ha avuto redditi derivanti da pensioni o da lavoro alle dipendenze altrui non superiore a L. 840 mila;

4) chi ha goduto soltanto di redditi esenti o soggetti a ritenuta diretta a titolo definitivo.

Se i redditi di lavoro dipendente superano le L. 840 mila e il contribuente non ha altri redditi, si ha soltanto l'obbligo, fermo rimanendo l'esonerazione della dichiarazione, di produrre all'Ufficio Imposte personalmente

o a mezzo posta, entro il 31-3-1975, il certificato Mod. 101 rilasciatogli dal datore di lavoro completato dell'attestazione prevista dalla Sezione VII del Modello predetto.

Coloro che hanno conseguito un reddito di lavoro dipendente superiore a dieci milioni o che abbiano avuto redditi da datore di lavoro diversi hanno l'obbligo della presentazione della dichiarazione.

Qualora a formare il reddito complessivo concorrono redditi di più persone, l'esonerato dell'obbligo della dichiarazione compete se il reddito complessivo è inferiore a L. 4.000.000 e sia costituito soltanto da redditi di lavoro dipendente soggetti a ritenuta alla fonte.

Nel caso sorgano incertezze nella materiale compilazione della dichiarazione gli interessati potranno accedere all'Ufficio delle Imposte situato al 2° piano del Palazzo degli Uffici Finanziari del Capoluogo dove è stato istituito un Ufficio informazioni che è a disposizione del pubblico sia per chiarimenti che per la distribuzione del Modello sul quale deve essere fatta la dichiarazione dei redditi.

E' quanto mai opportuno che gli adempimenti inerenti la dichiarazione e alla presentazione di essa si provveda al più presto, così come a richiedere le informazioni utili, per evitare affollamenti, dannosi in particolare modo, per quei contribuenti che cercano utili spiegazioni.

LETTERA AL GIORNALE

Sono vedova di pensionato di vecchiaia. Anch'io percepisco una pensione diretta, desidererei conoscere l'ammontare della pensione di reversibilità.

A. Busiriò (Paceco)

Gentile Signora, al titolare di pensione di reversibilità che sia anche beneficiario di altra pensione a titolo proprio a carico dell'assicurazione obbligatoria è garantito il trattamento minimo sulla pensione diretta.

La pensione di reversibilità, in tal caso, è calcolata in conformità di quanto previsto dall'art. 22 della legge 21-7-1965 n. 903 e non viene integrata al trattamento minimo.

Si precisa che la pensione di reversibilità è calcolata sull'ammontare dei contributi base del marito.

In caso, possieda un figlio minore o studente universitario che non abbia superato il 26° anno di età la pensione sarà calcolata sulla base dell'80 per cento, in caso di due o più figli verrà corrisposta integralmente.

GRIMM

GRIMM

## Comune di Trapani

### Bando di concorso pubblico, per esami, per la copertura di 3 posti di infermiere di ruolo - carriera ausiliaria

E' indetto pubblico concorso, per esami, per la copertura di 3 posti di infermiere di ruolo della carriera ausiliaria. Al posto di infermiere di ruolo è attribuito il salario iniziale annuo, al lordo delle ritenute di legge di L. 1.387.390, corrispondente al parametro 100, suscettibile di un numero di aumenti periodici biennali in ragione del 2,50% del salario base, per ogni biennio di permanenza, senza demerito, nella stessa quantità e parametro di salario, determinando uno sviluppo del trattamento economico, in senso orizzontale, mediante un incremento, nell'arco di 40 anni di servizio dell'85% della retribuzione iniziale nella medesima quantità, sia con la concessione degli aumenti periodici ometti nella misura del 2,50%, sia mediante la fissazione di due classi retributive, in aggiunta alla retribuzione iniziale, rispettivamente al quarto e al decimo anno di servizio, in modo da raggiungere, compresi gli aumenti periodici, un incremento graduale di retribuzione, rispettivamente, del 25 e del 50%, oltre la XIII mensilità, l'indennità integrativa speciale e l'aggiunta di famiglia, se dovuta.

Per l'ammissione al concorso, a norma delle vigenti disposizioni regolamentari, è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

- 1) essere cittadino italiano;
- 2) non trovarsi in alcuna delle condizioni previste dall'art. 2 della legge 1 ottobre 1947, n. 1058 e successive modificazioni, salvo i casi contemplati nell'ultimo comma del medesimo articolo;
- 3) avere sempre tenuto buona condotta morale e civile;
- 4) essere di sana e robusta costituzione fisica ed esente da difetti od imperfezioni che possano comunque influire sul rendimento nel servizio;
- 5) avere compiuto, alla data della pubblicazione del bando di concorso, il 18° anno di età e non avere superato il 30° anno di età, salvo le particolari disposizioni di legge che elevano il limite di età per l'ammissione ai pubblici impieghi. Nessun limite di età è previsto per gli aspiranti che alla data del bando siano titolari di posti di ruolo presso enti locali o presso Aziende municipalizzate o presso le Amministrazioni dello Stato, delle Regioni o Enti ospedalieri e per quelli licenziati da non oltre un quinquennio per riduzione di organico o per soppressione dell'ente locale presso il quale prestavano servizio di ruolo;
- 6) avere il governo dei diritti politici, ovvero non essere incorsi in alcuna delle cause che ne impediscono il possesso;
- 7) provare la posizione nei riguardi degli obblighi di leva se di sesso maschile;
- 8) essere in possesso del titolo di studio di licenza della Scuola di Probazione o della licenza elementare - attestato di infermiere professionale o generico.

Tutti i requisiti, ad eccezione del limite di età debbono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso.

Coloro che possono accedere ad impiego del Comune coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati desunti o dispensati da altro impiego presso una pubblica amministrazione e coloro che si trovino in una delle cause di incapacità o di incompatibilità previste come causa di decadenza o di destituzione.

Gli aspiranti, per essere ammessi al concorso, dovranno presentare alla segreteria generale del Comune, entro le ore 12 del 30° giorno successivo a quello della data del presente bando, domanda in carta legale, dichiarando, sotto la propria responsabilità, e a pena di esclusione dal concorso, quanto segue:

- 1) cognome, nome, data e luogo di nascita;
- 2) se e in possesso della cittadinanza italiana;
- 3) se e sempre tenuto buona condotta morale e civile;
- 4) se e quali condanne penali abbia riportato;
- 5) se gode dei diritti politici ed il Comune nelle cui liste elettorali è iscritto, ovvero i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- 6) se sia stato destituito o dispensato dall'impiego presso pubblica amministrazione;
- 7) se abbia sana e robusta costituzione fisica e se sia esente da difetti od imperfezioni che possano comunque influire sul rendimento nel servizio;
- 8) la sua posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- 9) la dichiarazione di incondizionata accettazione delle norme e condizioni stabilite dal regolamento organico del Comune;
- 10) dichiarazione del preciso recapito ove potranno essere fatte dall'amministrazione le comunicazioni relative al concorso.

Dovranno essere rese note, con lettera raccomandata, richiamando la domanda di ammissione al concorso, le eventuali variazioni di domicilio che si verificassero fino all'equipaggiamento del concorso.

Coloro che non abbiano presentato domanda di ammissione al concorso, non potranno essere ammessi al concorso.

La prova del versamento della tassa di ammissione al concorso dell'importo di L. 2.000 (lire duemila), da versarsi alla Tesoreria comunale ovvero a mezzo vaglia postale intestata al sindaco.

Il titolo di studio richiesto e l'attestato professionale, in originale o in copia notariale dell'originale;

eventuali titoli o atti in ballo, che comprovino il diritto alla elevazione del limite di età ai fini dell'ammissione al concorso; la mancata prova del diritto alla elevazione comporta la non ammissione del candidato alle prove del concorso.

La firma in calce alla domanda, apposta dal candidato, deve essere autenticata nelle forme di legge.

I dipendenti di ruolo presso Enti locali, Aziende municipalizzate, Amministrazioni dello Stato, delle Regioni o Enti ospedalieri, dovranno dimostrare tale loro qualità, allegando un certificato, in sollo, rilasciato dal capo dell'Amministrazione dalla quale dipendono.

I concorrenti dovranno sostenere le seguenti prove di esame: prova di scrittura sotto dettato - esercizio pratico sulle mansioni attinenti al posto messo a concorso - colloquio tendente ad accertare la effettiva capacità professionale del candidato.

Gli aspiranti, all'atto di presentazione per sostenere gli esami, dovranno esibire il documento di identità personale, prescritto dalla legge.

Trapani, il 24 febbraio 1975

Il Segretario Generale Scandaliato

Il Sindaco Tartamella

## Dott. Vincenzo Ciaravino

### ORTODONZIA

Specialista in Stomatologia Univ. di Bologna

RICEVE PER APPUNTAMENTO:

LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9-12

TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742

# NOTIZIARIO DA ALCAMO

## SECONDO ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA DI GIUSEPPE FORTE

Il ventotto di febbraio u.s. ricorreva il secondo anniversario della scomparsa del prof. Giuseppe Forte. Peppino Forte nel 1965 aveva fondato il Piccolo Teatro Girolamo Caruso ed aveva ricoperto la carica di corrispondente di giornale. Gli amici di un tempo lo ricordano con immutato affetto.

## SPICA A SALEMI

Dopo 19 anni l'artista alcamese Pietro Spica ritorna a Salemi per una mostra personale che si terrà dal 15 al 19 marzo presso i locali dell'Unione Sportiva Salemi. L'inaugurazione della rassegna d'arte che comprenderà più di trenta opere avverrà sabato 15 marzo alle ore 18.

## ALCAMO RICORDA BERNARDO MATTARELLA

In occasione del quarto anniversario gli alcamesi ricordano il concittadino onorario Bernardo Mattarella, il quale si ado-

però in diverse occasioni per la soluzione dei problemi della nostra città. Si deve all'Illustre e sintono se l'Istituto Tecnico Girolamo Caruso divenne negli anni sessanta una realtà con la statalizzazione dell'istituzione. Il Centro Elettronico sorto nel '70 porta il suo nome perché da Lui voluto, per una migliore preparazione del ragioniere. In tempi non lontani il Comune si era fatto promotore per intitolare una via a Bernardo Mattarella, è giusto se non doveroso che si materializzi al presto la nobile iniziativa.

Il mio dovere di votante l'ho fatto. Non ho voluto essere incluso in una lista elettorale perché se fossi stato eletto non avrei avuto tempo di interessarmi della scuola. Lei deve sapere che la sera mi ritiro dal lavoro molto tardi.

Non pensa di interessarsi poco dei decreti delegati?

Sa, io sono quasi analfabeta e la mia presenza nella scuola, a mio avviso, avrebbe contato molto poco.

Abbiamo voluto intervistare il genitore di un alunno delle

scuole medie. Premettiamo che l'intervistato è un insegnante delle scuole elementari.

Come ha accolto la notizia della materializzazione dei decreti delegati?

All'inizio avevo molto entusiasmo. Perché credevo che le nostre scuole fossero mature per una democratizzazione e per una gestione unitaria del mondo della scuola, ma mi sono accorto che ad essere immaturi e ravano proprio noi genitori. Questa immaturità l'abbiamo dimostrata nelle aule di votazione.

Dove gente estranea dalla scuola, ha letteralmente sequestrato i genitori che si recavano alle urne, inducendoli a votare per questo o per quel genitore, il quale a sua volta doveva rappresentare questo o quel partito politico: scambiando la scuola per una corrida elettorale.

Lei crede che una gestione unitaria possa salvare la scuola? Soltanto se gli eletti opereranno per fini giusti, la scuola avrà un futuro diverso da quello di ieri, ma se la scuola sarà

scambiata per un consiglio comunale o per un piccolo parlamento, si potrebbe arrivare in brevissimo tempo alla paralizzazione delle attività scolastiche.

# Intimismo e semplicità in Giovanni Omiccioli

Domenica 1 marzo, in una clinica romana è morto Giovanni Omiccioli. Era nato a Roma nel 1901 e si era dato alla pittura dopo i trent'anni, anche se la sua vocazione artistica si era manifestata e maturata fin dalla prima giovinezza, quando era operaio nella bottega del padre, imballatore di quadri in via Margutta.

Egli appartiene alla «Scuola romana» iniziata intorno al '30, che ebbe tra i suoi maggiori rappresentanti Scipione, Mafai, Mellini, Trombadori, Donghi e Capogrossi; ed amò considerarsi allievo di Scipione, anche se la sua vena poetica, intrisa di delicate sfumature, più che all'amaro e tormentoso espressionismo di Scipione si accosta alle visioni intimiste di Mafai.

Omiccioli amò dipingere le cose umili e dolci della vita — diremmo pascoliano — che fu il pittore delle «Miryacee» — e tale aspetto intimo e lirico della sua poetica si evidenzia particolarmente nella temperie artistica in cui trionfava, sotto l'abile stimolo del fascismo, il mito dei «destini imperiali» e dell'«eternità di Roma». Infatti, il «rapel à l'ordre» che in tutta l'Europa s'istaurò negli anni immediatamente successivi la prima guerra mondiale, in Italia si incontrò con un movimento politico che esaltava, ai suoi fini nazionalistici, il culto della romanità e della grande tradizione artistica indigena.

Omiccioli sdegnò le grandi composizioni e i temi celebrativi imposti dalla propaganda fascista, cui pure non seppero sottrarsi alcuni tra i maggiori rappresentanti della pittura italiana di questo periodo, e si rinchiuso nel suo mondo di immagini dolci e raccolte che il palpitante dell'effimero tingeva di lieve malinconia.

Nello sfacelo della guerra trovò conforto ritraendo l'umile vita suburbana di una Roma popolare ormai scomparsa. Famosi

«Professore, — mi disse il bidello quella mattina quando arrivai a scuola —, sa che abbiamo un nuovo Preside?».

«Ma come, a tre mesi dall'inizio dell'anno scolastico?».

Era infatti il tre gennaio: l'anno nuovo ci aveva portato una bella novità! In sala dei professori e nei corridoi si ebbe un bel dire per tutta la mattinata: una ovvia curiosità e un giustificabile timore inducevano noi docenti a chiedersi scambievolmente: «L'hai visto?», «Che tipo è?».

Durante l'intervallo, il Preside «scalzato» si convocò in sala di presidenza e presentò il nuovo «capo». Era un uomo sorridente, cordiale e subito tutti tirammo un sospiro di sollievo. Egli parlò di sé e della sua famiglia, dei suoi studi e della sua carriera, in modo da diventare subito «uno dei nostri». E' intuibile quanto gli fu facile guadagnarsi la stima e l'ammirazione di i:segnanti, bidelli e alunni. Ogni giorno veniva tra noi, e sorridendo si intrufolava nelle nostre conversazioni, anzi molto affabilmente e cameratamente chiedeva a uno di noi una sigaretta. Anche se ci incontrava nei corridoi, forse per rompere il ghiaccio, ci chiedeva una sigaretta.

Era veramente un amico. Nei momenti di intervallo tra una lezione e l'altra, ci parlava delle sue pubblicazioni e delle sue amicizie: stava preparando dei lavori «critici» su autori stranieri (come Poe, Byron o Shelley); era in ottimi rapporti di amicizia con il commediografo S., e poi con il letterato T. con il filologo C. Tutti «pezzi grossi» della cultura contemporanea. Aveva inoltre partecipato a dei congressi culturali (a livello internazionale) sulla «Epistemologia», sulla «Semeiologia», e su altre materie di studio con la desinenza in «già» che strabillava l'uditore incompetente a recepire il significato e vergognoso di chiederlo e di chiederlo.

Imma Mattarella Chiazese

# “Hasta la vista!”

Io mi «bevo» ad ascoltarlo: bevevo le sue parole e di pari passo crescevano in me l'ammirazione nei suoi confronti e la distimia nei miei. Se avevo un dubbio relativamente agli elaborati dei miei alunni, chiedevo il suo consiglio. Ma spesso la sua e la mia collimavano.

Né egli perdeva occasioni per sfoderare la sua cultura: veniva spesso in classe non per controllare noi docenti — precisava — ma per far sì che anche gli alunni lo sentissero «vicino».

Un giorno capitò nella mia classe proprio mentre era installato un dialogo con i ragazzi sulla «Scapigliatura». Lui chiese di partecipare al colloquio e cominciò ad esprimere e a chiedere opinioni sull'argomento in questione. Ad un tratto si rivolse ad un alunno, ahimè il più timido, e: «Quali sono gli esponenti più ragguardevoli della Scapigliatura lombarda?». Gli chiese quasi a bruciapelo. L'interrogato, di fronte a una domanda posta dal Preside in persona, non si raccapizzò. Io per aiutarlo dissi: «Avanti che li conosca. Uno di questi bobemien è anche un famoso musicista...». A questo punto il Preside, forse per prendersi la soddisfazione di dirne lui il nome, «Giacomo Puccini» si affrettò a completare, lasciandomi senza fiato perché «Boito» mi era rimasto nella «strozza».

\*\*\*

Si giunge alla festa di Pasqua, e come si sta in ogni scuola, si fissa la giornata per il pretesto. Quel giorno il Preside arrivò puntuale e impeccabile come sempre e tutti inquadrai in andò in chiesa. Lui seguì la celebrazione della messa con molta attenzione e rispetto e con

altrettanta sollecitudine porò la mano alla tasca quando passò il sagrista con il vassoio delle elemosine. Ma, ahimè, tirò fuori il portafogli senza «soldi spicci». Io ero vicino a lui e mi toccò prestargli, dietro sua richiesta, 400 lire. Era talmente delicato che, per non mortificarci, non ne parlò più. L'anno scolastico continuò con la cordialità di prima questuante lui, offerenti noi. Lo gratificavamo di sigarette, caffè, pranzi; i bidelli dal canto loro, si premuravano di fargli gustare i melloni locali o il pane di paese e altre primizie che lui «dimenticava» di pagare.

Ogni volta che mi incontrava in sala dei professori, approfittavo dell'occasione per parlargli dei suoi libri e dei suoi amici. Fu così che un giorno mi disse di aver avuto come ospite a casa sua il commediografo S., il quale lo aveva informato che aveva pubblicato da qualche giorno una commedia dal titolo «Hasta la vista!».

L'autore gli aveva spiegato che si era proposto di dimostrare che nella vita non c'è bisogno di ricchezze per essere felici, ma basta il dono della vista per godere della visione del mondo e di tutto. Lo invitai allora perché aveva la fortuna di conoscere gente importante. E continuai a invitarlo fino al 13 giugno dello stesso anno.

Quel giorno mi trovavo a Catania per fare gli auguri di onomastico a mio zio. Poiché lo zio Antonio è bibliomane pensai di regalargli un libro. Mi rivolsi così ad una libreria del

Dalla California, dopo più di trent'anni di assenza dalla Patria, è tornata a Trapani Ines Marino, pittrice e scultrice già affermata in America. E' tornata per rivedere la sua terra natale che aveva lasciato per seguire il marito negli Stati Uniti e per regalarci una sua «personale».

Nel suo soggiorno ericino, incantata dalle bellezze del monte e dall'infinita distesa del mare, ci ha parlato del suo lavoro, delle vicende della sua vita. Ricorda la città di Partanna che la vide giovanissima, quasi coetanea degli allievi, sulla cattedra dell'Istituto Magistrale per insegnare disegno. Poi la guerra, il matrimonio, la partenza per l'America, gli anni trascorsi nella lontana California fra l'affetto del marito e dei figli e dove si è affermata come pittrice e scultrice in ceramica.

In attesa della mostra delle sue opere, abbiamo potuto ammirare un solo quadro di Ines Marino, due bimbi abbracciati in un puro atto di amore. La bambina sovrasta e quasi protegge il piccolo compagno dalla parte sinistra. L'espressione di cui l'espressione si può intuire un bisogno di affetto. Sprigiona da quella tela un sentimento materno, tutto il mondo interiore dell'artista, il cui problema di fondo è l'amore, amore che tra-

## Dopo trent'anni di assenza torna un'artista

# INES MARINO pittrice dell'amore cosmico



Dalla California, dopo più di trent'anni di assenza dalla Patria, è tornata a Trapani Ines Marino, pittrice e scultrice già affermata in America. E' tornata per rivedere la sua terra natale che aveva lasciato per seguire il marito negli Stati Uniti e per regalarci una sua «personale».

scende ogni umana creatura per diventare amore cosmico. Nel contesto un elegante senso del finito, con un disegno minuzioso, piccolo monumento di luce e di colore.

Uno dei caratteri più vistosi della pittura della Marino è quello della sua destinazione ad una popolare lettura, il suo messaggio è rivolto alle formulazioni più semplici.

Ma nello stesso tempo non è ingenua, elementare, ma strutturalmente robusta, realista e composita. L'influenza dell'impressionismo è evidente, si può pensare a Renoir per la quantità di luce e l'effusione del colore. Il riflesso dorato delle chiome dei bimbi si confonde con la luce circostante che quasi invade la figura. Il gioco fantastico di luce e colore è il protagonista dell'opera e crea un effetto cromatico suntuoso e, al tempo stesso, tenero. Elementi di una forte volontà di espressione che trova la sua vena migliore nella figura e nella esigenza di raggiungere una soluzione totale dei problemi di forma e di espressione.

Con queste premesse incoraggiati, attendiamo perciò la mostra personale che Ines Marino ci ha promesso di allestire.

ERINA B. CATALDO (segue in quarta)

## I LIBRI

# Immagini e preghiere di Umberto Marvardi

Umberto Marvardi, nato a Senigallia nel 1903, è incaricato di Lingua e Letteratura italiana presso l'Istituto Universitario Pareggiato «Maria SS. Assunta» di Roma. Ha fondato in quella città l'Associazione «Lettere Critiche» da lui diretta e già presieduta da Giuseppe Ungaretti. Ha al suo attivo, fra l'altro, diverse raccolte poetiche.

Questo libro, «Immagini e preghiere» (De Luca, Roma, 1972), è un'auto-creazione che contiene poesie pubblicate dal 1927 al 1968.

Piero Bargellini, nel suo «Pian dei Giullari», annovera Umberto Marvardi tra le «presenze» nel folclorismo corale lirico ermetizzante. Questo libro, che dimostra in pieno tale presenza, è altresì un dono d'anima, un prezioso dono d'amore.

Se conta la posizione del poeta, I PIONIERI DEL BRANDY ITALIANO

Una carrellata attraverso i secoli alla scoperta de «I Pionieri del Brandy italiano» è il risultato di lunghe e pazienti indagini, raccolte in un sobrio ed elegante quaderno della serie edita dall'Istituto del Brandy italiano. All'indagine hanno collaborato numerosi giornalisti italiani e Luigi Papo, direttore dell'Istituto, ha coordinato e completato il tutto illustrandolo anche con i ritratti dei principali protagonisti. Si scoprono così particolari inediti di una storia che nel suo complesso era quasi ignorata; la storia della nascita e dell'affermazione delle principali aziende italiane del settore, attraverso le opere e la vita dei loro stessi fondatori. Pagine di storia e di economia, aneddoti e vicende umane che meglio consentono di comprendere il perché del successo di una industria tra le prime nel mondo.

Da alcune divagazioni si scopre persino che Paganini aveva in animo di creare una distilleria e che numerosi protagonisti di questa insolita storia hanno spesso legato il proprio nome anche ad altre ed importanti iniziative economiche, alla vita politica ed alle imprese risorgimentali. Il quaderno è stato presentato al Circolo della Stampa di Milano nel corso di una conferenza introdotta dal Presidente dell'Istituto del Brandy italiano, avv. Medai e svolta dal direttore dell'Istituto stesso. Ne è seguita una ampia discussione nel corso della quale i numerosi giornalisti sono intervenuti sui temi di maggiore attualità del settore. La conferenza è stata conclusa da un intervento del Vice Presidente dott. Cogoi. Il quaderno, in edizione fuori commercio, può essere richiesto direttamente all'Istituto del Brandy italiano (via Mentana, 2/b - 00185 Roma).

## Novità sul fronte degli attori comici del cinema italiano

# Dustin Hoffman italiano chiamato Renato Cecilia

Con Renato Cecilia avremo un singolare comico più vicino alle caratteristiche degli attori anglosassoni. Dopo 15 anni di avanspettacolo e 50 film, debutta come protagonista in «La mafia mi fa un baffo», con cui debutta nella regia l'attore Riccardo Garrone

Non so se nella vita Dustin Hoffman porta gli occhiali, ma Renato Cecilia sì. E' un trasterverino venuto su dalla gavetta, arrivato all'avanspettacolo per «fame».

Come Dustin, Renato non sorride, anzi è maladettamente serio, impegnato, tutto preso dai suoi progetti che, in questo periodo, sembrano avere preso, finalmente, una piega piuttosto favorevole. Favorevole perché dopo aver provato a fare un primo film che, dice lui, gli sta andando benino ed è intitolato «Scusi si potrebbe evitare il servizio militare? No», ora sta ultimando il suo secondo film che però egli considera il suo vero debutto, la sua prima grossa occasione di dar prova del suo talento acquistato in quindici anni di avanspettacolo e dopo aver partecipato a cinquantacinque film, fra cui «Le castagne sono buone» dello scomparso Germi, cui si sentiva legato per la sua profonda umanità.

Dicevamo all'inizio che Renato Cecilia è arrivato all'avanspettacolo per fame ed è vero. Ragazzo, dopo aver sperimentato il collegio, non sapendo cosa fare, un bel giorno decise, spinto da certi amici, di tentare il concorso l'ora del dilettante. Ottenne successo e finì nell'avanspettacolo; entrò nella compagnia Bixio-Rebecchi e poi in tante altre.

I suoi modelli Manfredi e Sordi. Il suo sogno: arrivare in cima alla piramide come i suoi idoli.

Il suo modo di essere comico ricorda la teoria del filosofo francese Henri Bergson, sviluppata dal voluontista «Le rire» cioè «Il riso». E specialmente la dove dice che il comico ha un potere correttivo ed educativo. Dice Bergson «Il rigido, il dell'e fatto, il meccanismo in opposizione all'agile, a ciò che è perennemente mutevole al vivente, la distrazione in opposizione alla previsione, infine l'automatismo in opposizione all'attività libera, ecco ciò che il riso sottolinea o vorrebbe correggere».

Ma queste cose Renato Cecilia



Yvonne Harlow con Renato Cecilia, il nuovissimo attore comico del nostro cinema in «La mafia mi fa un baffo» diretto da un nostro passato alla regia, Riccardo Garrone

lia non le sa, perché è un istintivo, gli vengono dal di dentro, tutto il contrario di quello che pensa il regista di «La mafia mi fa un baffo» ovvero l'attore Riccardo Garrone spinto da Cecilia a dirigere il film contro la sua stessa volontà. Garrone, dopo aver piantato gli studi universitari di medicina, ha fatto un sacco di esperienze teatrali e cinematografiche: ha lavorato con Stoppa e la Morelli diretto da Visconti, con Salvini, Dino Verde; ha partecipato a 130 film, ha lavorato alla TV, dove ha avuto un suo show personale, non sa a quante trasmissioni radio ha partecipato; in cinema ha lavorato con Fellini, Zappa, Monicelli, Germi, Bolongini, Risi e decine d'altri. Poi è venuto il momento di tirare le somme e s'è accorto di non aver avuto mai la sua occasione vera. Così è passato dietro la macchina da ripresa.

Lui tutto di testa, Cecilia tutto d'istinto: si scontrano e si ripacificano. Ma perché ha voluto debuttare proprio con un film comico? Dice Garrone: «Non è proprio un film comico, è una vicenda grottesca su cui si ride. L'idea primitiva di Renato, poi abbiamo scritto insieme la sceneggiatura e in essa abbiamo cercato di far

rispettare il mondo con-

## A settecento anni dalla morte del Dottore Serafico

# Bonaventura è fra noi

Sabato 14 luglio 1274, nel convento francescano di Lione, mentre papa Gregorio X e i Vescovi siedono in Concilio Ecumenico, muore fra' Bonaventura da Bagnoregio, già settimo successore di san Francesco d'Assisi nella guida dell'ordine dei Minori, in atto Maestro Reggente e, come si è preferito dir dopo, Rettore Magnifico dell'Università di Parigi, da poco creato Vescovo della diocesi suburbicaria di Albano Laziale e Cardinale di S.R. Chiesa.

Aveva scritto: «Come l'acqua confluisce nella valle, così la grazia dello Spirito scende sugli umili»; e ancora: «Metti Gesù come sigillo del tuo cuore, affinché tu non ti stanchi mai di fare il bene e di operare per il nome del Signore». Su questo «confluire della grazia» tramite l'umiltà, e su Cristo posto come «sigillo del cuore» per la garanzia del lavoro, è scandita tutta l'esperienza multiforme e prodigiosa di san Bonaventura, teologo, filosofo e maestro fra i più insigni mai esistiti.

Multiforme: perché seppe operare la sintesi difficile fra mistico e attività, operando, come uomo di Chiesa, sia nelle forme propriamente ecclesiali d'attività, sia in quelle forme di «supplenza» allo Stato, tipiche della storia del medioevo, quasi della predicazione incessante e ricca, e l'insegnamento universitario, prodigioso ed autorevole, la politica, il ministero di

servizio al suo ordine, l'indagine scientifica, l'esperienza mistica, la propaganda delle crociate e la meditazione ecumenica.

Prodigiosa: in ogni direzione Bonaventura agiva sempre in profondità, testimoniava sempre con coraggio, dialogava senza inganni, ascoltava e si faceva ascoltare, maestro nel silenzio e nell'annuncio, riduceva all'unità per il suo ed altri arricchimenti visuali diverse e posizioni dissimili.

Era nato, probabilmente nel 1217, a Civita di Bagnoregio, in quel territorio etrusco ove la forza diventa eleganza, il realismo poesia, e il mistero della vita e della morte profonda religiosità.

Fu chiamato Giovanni. Suo padre, un Fidanza, era medico e volle per lui una scuola importante. Il «cupio medioevum» era forse più aperto di oggi alla cultura europea e Parigi era il capoluogo di tutte le scuole. Giovanni Fidanza, a Parigi, per curare il regolare curriculum di studi cosiddetto «delle arti». E se, divenuto baccelliere, la cattedra di insegnante lo attirò, più ancora la povertà e la semplicità francescana lo chiamano irresistibilmente al convento. Già su altre molte illustri spalle, come quello del maestro inglese Alessandro d'Hales, si era posto il suo francescano, quando nell'anno del Signore 1243 lo risto-

(segue a pag. 4)

## ANNO SANTO 1975

### «Per fare l'uomo dal di dentro»

# Messaggio dei Padri Conciliari agli artisti

Ora a voi tutti: artisti, che siete gli spiriti della bellezza e che lavorate per essa; poeti e gente di lettere, pittori, scultori, architetti, musicisti, uomini di teatro e cineasti... A voi tutti la Chiesa del Concilio dice con la nostra voce: se siete gli amici della vera arte, siete nostri amici!

La Chiesa ha fatto da tempo alleanza con voi. Voi avete edificato e decorato i suoi templi, celebrato i suoi dogmi, arricchito la sua liturgia. Voi avete aiutato a tradurre il suo divino messaggio nel linguaggio delle forme e delle figure, a rendere sensibile il mondo invisibile.

Oggi come ieri, la Chiesa ha bisogno di voi e si rivolge verso di voi. Essa vi dice con la nostra voce: lasciate che non si rompa un'alleanza tra le più feconde! Non chiudete il vostro spirito al soffio dello Spirito Santo!

Questo mondo in cui viviamo ha bisogno di bellezza per non oscurarsi nella disperazione. La bellezza, come la verità, è ciò che mette la gioia nel cuore degli uomini, è il frutto prezioso che resiste all'usura del tempo, che unisce le generazioni e le congiunge nell'ammirazione. E ciò grazie alle vostre mani...

Che queste mani siano pure e disinteressate! Ricordatevi che siete i custodi della bellezza nel mondo: che ciò è sufficiente ad affiancarvi dai gusti effimeri e senza vero valore, a liberarvi dalla ricerca di espressioni strane e sconvenienti.

Siate sempre e ovunque degni del vostro ideale, e sarete degni della Chiesa che, con la nostra voce, vi rivolge in questo giorno un messaggio di amicizia, di salvezza, di grazia e di benedizione.

G.T.

**MUSICA LIBERA**

DISCHI JAZZ POP ROCK FOLK

strumenti musicali stereofonia per ABITAZIONE DISCOTECA

palermo: via del cantiere, 50 tel. 540024

Consulente artistico ENZO RANDISI

# Al cinema con il lapis

## C'era una volta Hollywood La Metro-Goldwyn-Mayer festeggia il 50° anniversario della sua fondazione

# Fantastico viaggio a ritroso nel mondo dei «musicals»

Il leone della Metro-Goldwyn-Mayer ha raggiunto più forte del solito. La maggiore casa di produzione di Hollywood ha compiuto cinquant'anni. Una ricorrenza del genere andava festeggiata in maniera solenne, sfarzosa; e per l'occasione il regista Jack Haley jr. ha avuto un'idea geniale: riesumare il «musical» in tutte le sue scintillanti forme.

C'era una volta Hollywood, infatti, altro non è che un affascinante viaggio nel favoloso mondo delle canzoni, dei balletti e delle danze. Il regista Haley, al pari di un cercatore d'oro dell'Alaska, è andato a rovistare nelle cineteche della prestigiosa casa di produzione ed ha messo insieme tanto di quel materiale d'archivio da soddisfare le platee di almeno tre generazioni.

Il film di conseguenza è una preziosissima antologia per gli spettatori meno giovani; manda in estasi coloro che prediligono questo genere cinematografico (io ero al settimo cielo) e dà nuova linfa agli storici dello star-system su cui l'America ha fondato gran parte delle sue fortune artistiche ed economiche.

La «Metro» in cinquant'anni

ha realizzato qualcosa come duecentotrenta commedie musicali. Farceli vedere tutte, seppure qualche sequenza, sarebbe stata un'impresa pazzesca. Il regista Haley, molto saggiamente, ha invece estratto una settantina di film girati fra il 1929 e il '58, ovviamente fra i migliori musicals che hanno fatto storia, dei quali dirò più avanti.

Il «revival» è narrato in massima parte dagli stessi attori che furono i diretti protagonisti di quei indimenticabili successi; le «stelle» di prima grandezza, in definitiva, che tutt'oggi sono in vita e che ognuno con il proprio talento ha contribuito a creare un mondo magico tutto particolare: Fred Astaire, Bing Crosby, Gene Kelly, Frank Sinatra, Mickey Rooney, Donald O'Connor, Peter Lawford, Debbie Reynolds, fino ad arrivare ad Elizabeth Taylor, James Stewart e Liza Minnelli.

Ognuno di questi «mostri sacri» si presta all'«operazione nostalgia» con assoluta spontaneità e il loro «narrare» spesse volte affascina persino coloro che al cinema sono abituati ad andarci raramente, poiché offrono spunti, episodi e immagini che colpiscono per la loro bellezza e versatilità.

La «cavalcata» ha inizio con una versione comico-musicale del famoso «Singin' In The Rain» eseguita al piano dal «nasone» Jimmy Durante, il cui pezzo ci viene poi riproposto dalle voci di Judy Garland e Gene Kelly.

Dalla prima testimonianza di Frank Sinatra apprendiamo come i primi film musicali erano semplicissimi e derivavano principalmente dalla rivista dove cantavano soprattutto le belle gambe delle ballerine e lo sfarzo dei costumi. In quel periodo gli attori-cantanti che primeggiarono furono Dennis Morgan e Eleanor Powell. Subito dopo il '30 il film-rivista subì delle innovazioni e il nome che si fece strada fu Busby Berkeley, regista coreografo eccezionale, il quale ai comuni numeri di danza aggiunse coreografie fantasiose e geometricamente

Judy Garland (al centro) in una scena di un «musical» del 1936 girato per conto della Metro-Goldwyn-Mayer

(segue a pag. 4)

